

## PRESENTAZIONE

*Nell'aprile del 1985, su proposta dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è costituito il Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia con l'obiettivo di promuovere e gestire iniziative comuni nel settore degli studi sulla lingua, sulla letteratura e sulla cultura ungheresi. Al Centro hanno aderito nove Università italiane (Bologna, Firenze, l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, Padova, Pavia, Roma, Torino, Udine, Venezia), nelle quali sono attive cattedre di Lingua e Letteratura Ungheresi e/o Filologia. È in corso di perfezionamento l'adesione della Cattolica di Milano e dell'Università di Trieste. La convenzione per l'istituzione del Centro entrerà in vigore nell'anno accademico 1986/87; intanto "La Sapienza", come università proponente e sede amministrativa del Centro, è impegnata a sostenere le prime iniziative scientifiche e culturali. Così con il suo contributo viene pubblicato il primo numero della Rivista di Studi Ungheresi.*

*La rivista, quale organo del Centro, si propone come punto di riferimento per tutti gli studiosi, italiani e stranieri, che svolgano ricerche nei diversi campi della cultura ungherese, dalla storia dei millenari rapporti culturali tra l'Ungheria e l'Italia ai contributi della magiaristica/ungarologia italiana, ai nuovi orientamenti metodologici che si sviluppano in Ungheria.*

*Essa vuole rinnovare la tradizione degli "Annuari dell'Accademia d'Ungheria di Roma" e di "Corvina", pubblicati tra le due guerre con i contributi dell'Accademia Ungherese delle Scienze e della Società Mattia Corvino, ed ambisce ad inserirsi nel concerto delle riviste di slavistica, germanistica e romanistica e di quelle collegate all'Associazione Internazionale di Studi Ungheresi.*

*Apri la rivista la relazione sul ruolo della cultura ungherese nell'Europa Centrale presentata dal Prof. Tibor Klaniczay, Segretario generale dell'Associazione Internazionale di Studi Ungheresi e Direttore dell'Istituto di Studi Letterari dell'Accademia Ungherese, già professore a La Sapienza. La*

redazione ha poi voluto assicurare a questo primo numero, oltre ad alcuni saggi storici sulla riconquista di Buda dai Turchi nel 1686, il contributo di un ampio spettro di cultori degli studi ungheresi in Italia: da Massimo Mila per la musica a Gianni Vattimo per la filosofia, ad Anna Bujatti per la sinologia, a Mario Verdone per l'arte teatrale. Ha ottenuto poi contributi da Raoul Gueze, Tomaso Kemény, Mario Petrucciani e da molti altri.

L'Università degli Studi di Roma, dove venne fondata nel 1927 la prima cattedra di Lingua e Letteratura Ungherese in Italia, è orgogliosa di aver proposto la istituzione del Centro Interuniversitario per gli studi ungheresi e di aver contribuito a far nascere la nuova rivista.

A Péter Sárközy, che di queste iniziative è stato l'iniziatore ed il costruttore, entusiasta e paziente, un ringraziamento sentito, che l'Ateneo estende a Carla Corradi di Bologna, Gianpiero Cavaglià di Torino, a Marinella D'Alessandro e ad Amedeo Di Francesco di Napoli, Presidente del Centro, per l'impegno profuso nelle cure redazionali.

Al Centro ed alla sua rivista un augurio di successo scientifico e culturale.

ANTONIO RUBERTI